

COMMISSIONE III

AFFARI ESTERI E COMUNITARI

1.

SEDUTA DI MARTEDÌ 28 FEBBRAIO 1995

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MIRKO TREMAGLIA

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegno di legge (Discussione e rinvio):		Giacovazzo Giuseppe (gruppo PPI)	6
Concessione dei contributi ordinari al Piano d'azione per il Mediterraneo (PAM) e di un contributo straordinario all'Istituto italo-latino-americano (Approvato dalla 3 ^a Commissione permanente del Senato) (1340)	3	Menegon Maurizio (gruppo lega nord)	5, 9
Tremaglia Mirko, <i>Presidente</i>	3, 7, 8, 9	Merlotti Andrea (gruppo forza Italia), <i>Relatore</i>	3, 8
Amoruso Francesco Maria (gruppo alleanza nazionale)	6	Disegno di legge (Discussione e rinvio):	
de Biase Gaiotti Paola (gruppo progressisti-federativo)	5	Partecipazione italiana al Gruppo internazionale di studio sulla gomma (IRSG) (1617)	9
Evangelisti Fabio (gruppo progressisti-federativo)	7	Tremaglia Mirko, <i>Presidente</i>	9, 10
Gardini Walter, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	5, 8, 9	Gardini Walter, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	10
		Menegon Maurizio (gruppo lega nord), <i>Relatore</i>	9

La seduta comincia alle 15,5.

Discussione del disegno di legge: Concessione dei contributi ordinari al Piano d'azione per il Mediterraneo (PAM) e di un contributo straordinario all'Istituto italo-latino-americano (Approvato dalla 3° Commissione permanente del Senato) (1340).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Concessione dei contributi ordinari al Piano d'azione per il Mediterraneo (PAM) e di un contributo straordinario all'Istituto italo-latino-americano », già approvato dalla 3° Commissione permanente del Senato nella seduta del 21 settembre 1994.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

L'onorevole Merlotti ha facoltà di svolgere la relazione.

ANDREA MERLOTTI, *Relatore*. Signor presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge al nostro esame riveste una considerevole importanza. I Piani d'azione per il Mediterraneo (PAM) sono stati istituiti dalla Convenzione per la salvaguardia di tale mare dall'inquinamento, firmata a Barcellona il 16 febbraio 1976 e ratificata ai sensi della legge 25 gennaio 1979, n. 30.

Il piano si articola essenzialmente su tre direttrici: ricerca e monitoraggio dell'inquinamento nel Mediterraneo; studio delle componenti socio-economiche che influenzano l'ambiente mediterraneo; identificazione delle azioni prioritarie relative a progetti pilota ed alle aree specialmente protette. Le attività connesse al piano sono quindi le seguenti: interventi di

ricerca e monitoraggio mediante campagne oceanografiche sulla base di criteri comuni; aggiornamento dei dati raccolti nella prima fase del programma di studio delle componenti socio-economiche che influenzano l'ambiente mediterraneo; progetti di gestione di zone costiere; attività di tutela dei siti storici lungo le coste; attività di prevenzione dell'inquinamento derivante dal traffico marittimo con particolare riguardo ai rischi di incidenti nel trasporto di idrocarburi.

L'unità di coordinamento del Piano d'azione per il Mediterraneo ha sede ad Atene ed è costituita da personale ed esperti forniti dal Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente, organismo specializzato dell'ONU. Nell'ottobre 1991, a Il Cairo, si definì il bilancio per il biennio 1992-1993, che prevedeva un impegno pari a 13 milioni 163 mila dollari USA, con un aumento di circa il 20 per cento rispetto al biennio precedente, al quale l'Italia aveva contribuito con un apporto di 2.057.052 dollari USA.

Ultimamente, la debolezza e le difficoltà dei paesi in via di sviluppo che si trovano sul bacino del Mediterraneo hanno indotto i paesi più industrializzati partecipi del Piano ad assumersi un onere maggiore nell'ambito dei contributi al PAM. Ad oggi, quindi, la situazione degli apporti finanziari è la seguente: la Francia è al primo posto con il 37,97 per cento, l'Italia è al secondo posto con il 30,08 per cento, la Spagna è al terzo posto con il 14,99 per cento. Altri fondi vengono versati dall'Unione europea, nella misura del 2,5 per cento a titolo di contributo obbligatorio, cui si aggiunge un ulteriore 12 per cento, a titolo di contributo volontario. Complessivamente, quindi, queste

partecipazioni rappresentano più del 90 per cento dei contributi.

Gli oneri di competenza del nostro paese sono i seguenti: 2.291.801 dollari USA per il biennio 1992-1993; 2.675.164 dollari USA per il biennio 1994-1995. L'Italia è stata sollecitata in più occasioni al versamento delle cifre ad essa imputate, ed anche recentemente, con una lettera al nostro ministro, inviata dal ministro dell'ambiente turco nella sua qualità di presidente del *bureau* tra le parti contraenti della convenzione, vi è stato un nuovo sollecito. Il Servizio del contenzioso diplomatico del Ministero degli affari esteri consiglia da tempo la messa a regime del finanziamento annuale del PAM, al fine di evitare le difficoltà connesse all'approvazione periodica di un'apposita legge. Con l'approvazione della legge di bilancio per l'esercizio 1995, si sarebbe potuto procedere in tal senso, anche per quanto riguarda gli arretrati dovuti per il biennio 1992-1993: le vicende politiche, però, hanno impedito il normale corso del relativo decreto, che è stato più volte sospeso.

Il disegno di legge approvato dalla 3^a Commissione permanente del Senato lo scorso 21 settembre, però, prevede anche un contributo straordinario destinato ad un altro ente: si tratta di un tipico esempio di come provvedimenti fra loro fondamentalmente diversi vengano accorpatisi in un unico progetto di legge, creando gravi difficoltà allo svolgimento di un normale iter legislativo. Si raccomanda pertanto, per il futuro, una maggiore attenzione per quanto concerne tale aspetto.

È comunque opportuno, a mio avviso, assicurare una corsia preferenziale al disegno di legge in esame, in considerazione della riunione a Barcellona nel prossimo giugno cui parteciperanno i ministri delle parti contraenti della Convenzione di Barcellona, fra l'altro in occasione del suo ventesimo anniversario: in tale riunione si dovrà arrivare alla firma dei testi rivisti della stessa Convenzione e all'adozione dei testi dei protocolli applicativi. Tutta l'attenzione, quindi, deve essere riferita a questo importante appuntamento, anche nell'ottica di sanare una situazione certa-

mente imbarazzante per certi versi, che potrebbe dar luogo a strumentalizzazioni di varia natura.

Sollecito pertanto l'approvazione del provvedimento da parte della Commissione, anche in considerazione del fatto che il nostro paese ha un precipuo interesse al Piano d'azione per il Mediterraneo, in considerazione della sua collocazione geografica, dell'estensione delle sue coste, nonché della necessità di perseguire un riavvicinamento nord-sud fra tutti i paesi che si affacciano sul bacino del Mediterraneo, anche per quanto riguarda i temi ambientali.

La seconda parte del provvedimento reca disposizioni relative all'Istituto italo-latino-americano. Ricordo che nel 1993, in sede di esame della legge finanziaria per il 1994, è stata operata la riduzione di un miliardo di lire al contributo speciale (riduzione confermata anche per il 1995) che dovrebbe essere versato dal nostro paese a tale Istituto secondo le previsioni contenute nel trattato che lo ha istituito.

Per fronteggiare le attuali ristrettezze economiche, negli ultimi anni l'Istituto italo-latino-americano ha provveduto da parte sua ad una notevole riduzione delle spese dedicate al sostegno dell'attività: ad esempio, la dotazione della pianta organica è passata dalle 60 unità del 1990 alle attuali 39. L'Istituto è tra l'altro impegnato nella ricerca di una sede che comporti un onere di affitto minore, con conseguente notevole riduzione dei costi di gestione. Sono infatti attualmente in corso trattative per una sede più centrale con un costo pari ad un terzo di quello attuale. Contemporaneamente è stata rafforzata l'attività dell'Istituto con manifestazioni di altissima qualità che hanno avuto eco anche sulla stampa estera.

Sempre nell'ottica di ridurre i costi e dare maggior impulso internazionale all'attività dell'Istituto italo-latino-americano sono stati stretti accordi di cooperazione con la Commissione dell'Unione europea, con l'Istituto di cooperazione iberico-americana di Madrid, con l'Istituto per le relazioni euro-latino-americane del

Consiglio d'Europa e con l'Unione latina di Parigi.

È opportuno riferirsi all'attività che ha sempre svolto e continua a svolgere l'Istituto italo-latino-americano per comprendere l'importanza del ruolo ad esso demandato. L'Istituto offre infatti spazi per organizzare convegni, conferenze, corsi, cicli cinematografici, esposizioni, premi letterari, concerti, biennali di grafica e quant'altro serva per diffondere la cultura latino-americana nel nostro paese. Offre inoltre alle ambasciate latino-americane in Roma, che sono quasi sempre sprovviste di mezzi propri, il supporto indispensabile per organizzare incontri di carattere culturale e di immagine. L'Istituto italo-latino-americano inoltre promuove e valorizza la presenza culturale italiana nel continente latino-americano; svolge un'importante attività nella promozione degli investimenti italiani nell'America latina con l'organizzazione di incontri, nella propria sede e presso le fiere specializzate, di personalità latino-americane con operatori economici italiani. Soltanto la settimana scorsa è stata organizzata a Napoli una importante conferenza, con riferimento proprio alla attività e al ruolo della nostra cooperazione nei confronti dell'Argentina.

L'Istituto italo-latino-americano è inoltre, per incarico del Ministero degli affari esteri italiano, ente esecutore di svariati progetti di cooperazione allo sviluppo in America latina. Mi limito a riportare questi ultimi pochi dati per dare un'idea del ruolo che potrebbe vedere l'Istituto come elemento di riferimento ben più importante di quanto non sia oggi per i nostri rapporti con i paesi latino-americani: l'Istituto può contare su un centro documentazione con una biblioteca specializzata che custodisce 80 mila volumi; è inoltre dotato di una foresteria di tredici stanze dove si offre gratuitamente ospitalità a personalità latino-americane di passaggio a Roma; dispone infine di un auditorio ed anche sale per organizzare mostre e congressi.

Per tutte queste ragioni invito la Commissione ad approvare il disegno di legge in discussione.

WALTER GARDINI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Mi associo alle ampie e complete considerazioni svolte dal relatore.

MAURIZIO MENEGON. Nel preannunciare il mio voto favorevole ad un provvedimento che ha tra gli obiettivi prioritari quello di consentire interventi per prevenire l'inquinamento nel Mediterraneo, sottolineo la necessità che il Parlamento svolga un'azione di controllo periodico sui risultati raggiunti dal piano, considerato anche il gravoso onere finanziario che pesa sul nostro paese.

Ritengo altresì opportuno esprimere qualche riserva con riferimento a quella parte del disegno di legge che prevede lo stanziamento a regime, a decorrere dal 1996, a favore dei Piani d'azione per il Mediterraneo con ciò impedendo di fatto un preventivo controllo del Parlamento su di essi.

Nessun rilievo per quanto riguarda il contributo straordinario all'Istituto italo-latino-americano, se non la segnalazione che per il futuro sarebbe meglio evitare di ricomprendere nello stesso provvedimento due questioni così poco uniformi.

PAOLA de BIASE GAIOTTI. Anche da parte nostra il primo rilievo è sulla disomogeneità delle due proposte contenute nel disegno di legge, ognuna delle quali richiede una deliberazione specifica.

In particolare, mentre non presenta problemi sostanziali la parte che riguarda il Piano d'azione per il Mediterraneo, una riflessione più attenta si rende necessaria per quanto attiene all'Istituto italo-latino-americano. È nota la storia di tale Istituto. È sorto sulla base di una convenzione fra l'Italia e i paesi latino-americani, dettata da una fase molto particolare della storia della Repubblica, che ha certamente i suoi meriti ma che probabilmente potrebbe e dovrebbe essere ripensata nel quadro attuale.

Osservo che non sembra di grande coerenza politica che attraverso un disegno di legge specifico si concedano contributi straordinari dopo che con la legge finan-

ziaria il Parlamento ha deliberato una riduzione degli stanziamenti. Se ad ogni decisione che in sede di legge finanziaria si assume per ridurre il bilancio complessivo segue una leggina che reintegra uno stanziamento, i risultati delle leggi finanziarie resteranno sempre quelli che sono. Faccio un discorso di carattere generale, ovviamente, senza alcun riferimento specifico al contributo a favore dell'Istituto italo-latino-americano.

Esiste certamente lo squilibrio fra spese generali e attività istituzionali che per un ente di questo tipo, che - ripeto - è oggetto di una convenzione internazionale, solleva qualche problema in più, nel senso che, mentre noi per enti che svolgono un lavoro analogo ma hanno un'altra fonte giuridica (penso agli enti internazionalisti) possiamo intervenire anche sul piano della richiesta dei consuntivi e delle relazioni, in questo caso non possiamo intervenire su tale terreno. Si tratta, dunque, di una sorta di finanziamento in bianco, rispetto allo stesso importante significato di politica internazionale e di politica estera che questo Istituto rappresenta, ma che resta gestito da un consiglio di delegati che è composto dai rappresentanti dei paesi firmatari, e quindi con un solo posto per l'Italia. Anche nel corso del dibattito svoltosi al Senato sono state mosse alcune critiche in particolare per quello che riguarda i costi delle sedi e l'attività della foresteria. Da questo punto di vista il nostro eventuale voto favorevole sul disegno di legge non può che accompagnarsi a qualche riserva sul seguito da dare a tale sostegno.

FRANCESCO MARIA AMORUSO. Anche a nostro avviso, il provvedimento in esame avrebbe dovuto essere diviso in due diversi progetti di legge, per consentirne una più serena valutazione.

Per quanto riguarda l'Istituto italo-latino-americano, prendiamo atto che, come ha indicato il relatore Merlotti, esso ha presentato un piano molto ricco e corposo di iniziative, fra le quali spicca il recente incontro di Napoli che ha avuto una grande importanza ed un buon successo.

Con riferimento agli sforzi dell'Istituto, è da sottolineare anche quello teso al contenimento dei costi, per esempio con riferimento alla ricerca della sede. Il nostro gruppo è pertanto favorevole alla concessione di un contributo straordinario ad un istituto che ha sempre dimostrato grande disponibilità nei confronti di chiunque ad esso si rivolgesse per qualsiasi forma di collaborazione.

Per quanto concerne i Piani d'azione per il Mediterraneo, riteniamo che una partecipazione maggiormente incisiva del nostro paese debba essere seriamente presa in considerazione e sostenuta. Ciò vale anche con riferimento all'opportunità di una crescente attenzione per le esigenze del nostro territorio e delle nostre coste, in considerazione del fatto che l'Italia è il secondo contributore dei Piani stessi, dopo la Francia e prima della Spagna, con una quota superiore al 30 per cento delle risorse finanziarie.

GIUSEPPE GIACOVAZZO. Desidero aggiungere poche considerazioni. Condivido il merito del provvedimento al nostro esame, in particolare per quanto riguarda il contributo straordinario all'Istituto italo-latino-americano. Ritengo, infatti, che per suo tramite il nostro paese abbia capitalizzato molto del suo prestigio e della sua capacità d'iniziativa nei confronti di un mondo che ci è vicino per molti motivi. È grazie alle iniziative dell'istituto che siamo riusciti a guadagnarci la stima e la considerazione dei popoli latino-americani: per esempio, da un punto di vista culturale, attraverso l'emigrazione, non abbiamo fatto tanto quanto ha fatto l'istituto stesso.

Riflettendo sulla base di quel poco che mi è dato conoscere su questa realtà e sui suoi riflessi nella politica culturale a livello internazionale, penso di esprimere un'opinione con cognizione di causa: so bene, infatti, quanto ci venga invidiato questo istituto da parte di paesi che pure dovrebbero avere un interesse naturale per i popoli latino-americani, considerata la comunanza di lingua. Anche la Spagna e il Portogallo, per esempio, non hanno un

istituto analogo che si possa considerare dello stesso livello.

Basta considerare il piano delle iniziative, per capire come l'Istituto italo-latino-americano faccia onore, oltretutto a se stesso, soprattutto alle nostre capacità; per quanto riguarda poi la sede, occorre considerare che in essa si organizzano ed ospitano convegni, dibattiti, iniziative a getto continuo. Tutto naturalmente si può considerare e rivedere con attenzione, signor presidente, ma devo dire che trovo un po' strano occuparsi di determinate realtà soltanto nel momento in cui dobbiamo esprimerci su quelle lire che pure dobbiamo concedere. Sembra quasi che abbiamo un coltello alla gola, che stiamo subendo un ricatto: dobbiamo aspettare il momento dell'approvazione del finanziamento per riconsiderare le strutture, i bilanci, eccetera. Di questi aspetti, dovremmo occuparci in tempi diversi, e non soltanto nel momento della decisione sul finanziamento. Al di fuori di certe pastoie, tutto si può riconsiderare, ma intanto assicuriamo il sostentamento ad un istituto che fa molto onore al nostro paese.

PRESIDENTE. Aggiungo una riflessione, sulla base di quanto gli stessi colleghi intervenuti hanno osservato, relativa alla funzione di vigilanza e controllo del Parlamento. È un discorso che portiamo avanti da diverso tempo, ma che sembra non aver trovato soddisfazione nelle documentazioni che il Governo ci dovrebbe presentare.

Anch'io voglio sottolineare la funzione svolta dall'Istituto italo-latino-americano, che ha certamente dato un considerevole apporto dal punto di vista culturale; voglio, però, evidenziare soprattutto il fatto che il nostro paese partecipa a determinati programmi, rispetto ai quali occorre trasparenza. Vi sono, infatti, responsabilità molto chiare e precise: naturalmente, quindi, sarebbe meglio avere i rendiconti relativi alle attività sulle quali si deve esprimere un giudizio (la collega Gaiotti, per esempio, a questo proposito, ha fatto riferimento alla questione degli enti di carattere internazionalistico).

È necessaria insomma una trasparenza totale, oltretutto un accertamento su programmi ed iniziative: ricorderete come, per esempio, abbiamo chiesto al Governo (senza avere avuto un grandissimo successo) le relazioni della Corte dei conti sui bilanci degli enti.

A maggior ragione, però, abbiamo in questo caso un dato certamente positivo, visto che l'Istituto italo-latino-americano ci ha fornito questo tipo di possibilità, con relazioni sulle sue attività. Nel caso del PAM, invece, partecipiamo con un contributo di circa il 30 per cento, ma non controlliamo davvero nulla e non abbiamo alcun rendiconto (ha ragione il collega Menegon). Nel momento in cui siamo chiamati ad approvare il provvedimento al nostro esame, diciamo dunque al Governo che questa riflessione è sempre valida, visto che permangono le perplessità e le riserve a cui ho accennato.

Vorremmo, quindi, che il Governo provvedesse a soddisfare le esigenze del Parlamento collegate alla sua funzione di vigilanza e controllo. In realtà, non riusciamo a controllare, perché nel caso del PAM, per esempio, non sappiamo quali attività vengono svolte, visto che non c'è nessuno che ce lo dica: quindi, pur versando come italiani contributi considerevoli in enti ed organismi internazionali (il 30 per cento per il PAM), non abbiamo la possibilità di un controllo effettivo, oltre a non avere rappresentanti nei loro organismi amministrativi. Ho comunque svolto queste considerazioni soltanto per registrare le osservazioni dei colleghi, che passo all'attenzione ed alla sensibilità del Governo.

FABIO EVANGELISTI. Vorrei chiedere un chiarimento concernente la parte del provvedimento relativa al contributo straordinario all'Istituto italo-latino-americano. Nella sua relazione svolta al Senato il senatore Cioni ha dichiarato che al contributo straordinario si deve aggiungere l'onere per l'affitto della sede dell'istituto, che fino a qualche anno fa era pari a 180 milioni annui ma che è salito bruscamente a 2 miliardi 400 milioni annui. Vor-

rei allora sapere se l'affitto della sede è pagato dall'istituto o se è posto a carico del Governo italiano.

PRESIDENTE. Probabilmente già il relatore, al quale do la parola per la replica, potrà fornire il chiarimento da lei richiesto, altrimenti si pronuncerà il Governo.

Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

ANDREA MERLOTTI, Relatore. Riguardo alla richiesta avanzata dall'onorevole Evangelisti, rilevo che nel bilancio è prevista una voce destinata al contributo all'Istituto italo-latino-americano ed un'altra riguardante il costo d'affitto dell'immobile.

Preannuncio che, per ottemperare alla condizione espressa nel suo parere dalla Commissione bilancio, ho presentato due emendamenti tecnici che trasferiscono all'anno 1995 e al bilancio triennale 1995-1997 i riferimenti che nel disegno di legge erano fatti all'anno 1994 e al bilancio triennale 1994-1996. Raccomando l'approvazione di queste modificazioni che si rendono necessarie: il provvedimento è stato trasmesso dal Presidente del Senato alla Presidenza della Camera il 28 settembre 1994.

WALTER GARDINI, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri. Il Governo non ha nulla da aggiungere alle osservazioni del relatore, se non che accetta gli emendamenti tecnici testé preannunciati.

PRESIDENTE. Comunico che la Commissione affari costituzionali ha espresso parere favorevole e che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole a condizione che a copertura dell'onere derivante dal contributo di cui all'articolo 1, comma 2, si provveda con riferimento all'accantonamento riguardante il Ministero degli affari esteri iscritto al capitolo 6856 del bilancio triennale 1995-1997.

Passiamo all'esame degli articoli.

Do lettura dell'articolo 1:

ART. 1.

1. È autorizzata la spesa del controvalore in lire italiane di dollari USA 4.966.965, a titolo di contributo italiano, per l'ulteriore finanziamento del Piano d'azione del Mediterraneo, in applicazione della Convenzione sulla salvaguardia del mare Mediterraneo dall'inquinamento, firmata a Barcellona il 16 febbraio 1976, la cui ratifica è stata autorizzata con legge 25 gennaio 1979, n. 30.

2. È autorizzata la concessione di un contributo straordinario di lire 1.000 milioni all'Istituto italo-latino-americano per l'anno 1994 al fine di assicurare la piena operatività dell'Istituto stesso.

È stato presentato il seguente emendamento:

Al comma 2, sostituire le parole: per l'anno 1994 con le seguenti: per l'anno 1995.

1. 1.

Il Relatore.

Pongo in votazione l'emendamento 1.1 del relatore, accettato dal Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 1 con la modifica testé apportata.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo 2:

ART. 2.

1. All'onere derivante dalla attuazione dell'articolo 1, comma 1, valutato in lire 3.670 milioni per l'anno 1994, in lire 4.280 milioni per l'anno 1995 ed in lire 2.140 milioni annue a decorrere dall'anno 1996, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1994-1996, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1994, all'uopo parzialmente utilizzando l'accanto-

namento relativo al Ministero degli affari esteri.

2. All'onere derivante dall'applicazione dell'articolo 1, comma 2, pari a lire 1.000 milioni per l'anno 1994, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1994-1996, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno medesimo, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento riguardante il Ministero degli affari esteri.

3. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

È stato presentato il seguente emendamento:

Al comma 2 sostituire le parole: per l'anno 1994 con le seguenti: per l'anno 1995.

Conseguentemente, al medesimo comma, sostituire le parole: ai fini del bilancio triennale 1994-1996 con le seguenti: ai fini del bilancio triennale 1995-1997.

2. 1.

Il Relatore.

Pongo in votazione l'emendamento 2.1 del relatore, accettato dal Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 2 con la modifica testé apportata.

(È approvato).

È stato presentato il seguente ordine del giorno:

« La III Commissione della Camera dei deputati,

preso atto del sostanziale squilibrio strutturale tra le spese generali e le somme destinate alle attività istituzionali dell'Istituto italo-latino-americano;

ritenendo particolarmente onerose le spese destinate all'affitto e alla manutenzione della sede dell'Istituto, nonché a quelle relative al personale;

considerando altresì l'importanza di un riequilibrio della presenza italiana negli organi dell'amministrazione dell'Istituto;

impegna il Governo:

a favorire, attraverso una politica di coordinamento con gli altri Stati membri dell'Istituto italo-latino-americano, il contenimento delle spese di gestione a favore di quelle per l'attività istituzionale;

a promuovere una revisione della composizione del consiglio dei delegati al fine di aumentarne la rappresentanza italiana ».

0/1340/III/1.

Menegon, Comino.

WALTER GARDINI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo lo accetta.

PRESIDENTE. Onorevole Menegon, insiste per la votazione del suo ordine del giorno ?

MAURIZIO MENEGON. Non insisto, signor presidente.

PRESIDENTE. Non registrandosi obiezioni, rinvio la votazione finale del disegno di legge a giovedì 2 marzo prossimo.

Discussione del disegno di legge: Partecipazione italiana al Gruppo internazionale di studio sulla gomma (IRSG) (1617).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Partecipazione italiana al Gruppo internazionale di studio sulla gomma (IRSG) ».

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

L'onorevole Menegon ha facoltà di svolgere la relazione.

MAURIZIO MENEGON, *Relatore*. Signor presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge in analisi è già stato oggetto di esame presso questa Commissione, in sede

legislativa, nella scorsa legislatura (AC 2083), dove è stato approvato il 7 ottobre 1993; il Senato non ne ha concluso l'iter per lo scioglimento anticipato delle Camere.

Vi è prevista la partecipazione italiana al Gruppo internazionale di studio sulla gomma (IRSG), istituito nel dopoguerra (agosto 1944) come organismo intergovernativo; tra i principali paesi produttori e consumatori (circa trenta) che ne fanno parte, ricordiamo gli Stati Uniti, il Giappone, il Canada e i principali paesi dell'Europa occidentale. L'adesione dell'Italia risale al 1946, in seguito alla Conferenza dell'Aja del 25-28 novembre dello stesso anno. La partecipazione dell'Italia all'IRSG si pone quindi nell'ambito di una serie di accordi e gruppi di studio intergovernativi che trattano le informazioni tecniche, statistiche e commerciali a livello internazionale dei prodotti di base.

L'utilità di tali gruppi di studio, fra i quali l'IRSG, è da ricercare sia nelle analisi approfondite del settore di interesse con le pubblicazioni di statistiche affidabili e dettagliate su consumi, produzioni, prezzi e *stock*, sia sull'indirizzamento e regolamentazione del commercio del prodotto di base tra i paesi consumatori e quelli produttori, per la maggior parte in via di sviluppo.

Di fatto l'Italia ha sempre aderito in forma semplificata all'organismo (infatti, i rappresentanti del nostro Governo hanno sempre partecipato alle riunioni del Gruppo) mentre l'Assogomma (associazione imprenditoriale del settore) ha regolarmente provveduto fino al 1990 a versare in maniera spontanea l'importo dovuto annualmente. In quell'anno, però, l'Assogomma ha richiesto al Governo italiano di assumersi completamente l'onere previsto per la partecipazione all'IRSG, in

quanto l'ente è finanziato dagli Stati membri (come prevede lo stesso statuto agli articoli 9, 10 e 11); di qui la necessità del disegno di legge in oggetto, che provvede alla concessione di un contributo annuo al Gruppo e reca un onere di 159 milioni per l'anno 1995 (comprendente anche le quote relative agli anni 1991, 1992, 1993 e 1994) e di 46 milioni annui a decorrere dal 1996.

Per concludere, vorrei sottolineare l'importanza dell'organismo al quale il nostro paese intende partecipare. Trattandosi di un ente intergovernativo, mi pare del tutto normale che l'onere del contributo gravi sul Governo, come avviene per gli altri paesi partecipanti.

Pertanto, considerando anche l'esiguità della somma da erogare, raccomando alla Commissione una rapida approvazione del disegno di legge in esame.

WALTER GARDINI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Mi associo alle considerazioni del relatore.

PRESIDENTE. In attesa dei prescritti pareri, non registrandosi obiezioni, rinvio il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 15,50.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
STENOGRAFIA

DOTT. VINCENZO ARISTA

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. PAOLO DE STEFANO

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Stenografia il 1° marzo 1995.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO